



CARISSIMI CONFRATELLI:

Il giorno 14 di Agosto, proprio alla vigilia della Festa di Maria Sma. Assunta al Cielo, l'Angelo del Signore rapiva al nostro affetto l'anima del compianto Confratello

Sac. GAGLIANONE SALVATORE

di anni 45.

Nato a Orsomarso, Italia, venne nell'Argentina nei suoi primi anni coi parenti emigrati che trovarono nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo quell'aiuto spirituale che li mantenne fino alla morte nella fede e nella pratica delle più belle virtù cristiane. Il piccolo Salvatore fu ammesso tra gli alunni esterni del Collegio Pio IX nell'anno 1892, e benché fosse figlio unico, domandò ed ottenne dai parenti il permesso di far parte della nostra Pia Società, ricevendone l'abito nel Gennaio del 1896 dalle mani del R.mo Monsignor Costamagna; fece la professione perpetua nel Gennaio del 1899, e ricevette la ordinazione sacerdotale nel 1901 dall'oggi Em.mo Cardinale Cagliero.

La Santa Ubbidienza lo mandò ad esercitare il suo zelo, successivamente nelle Case di Pio IX, Mendoza, Urubelarrea, Córdoba, Boca, La Plata, Rosario e Santa Caterina, così dispo-

nendo la Provvidenza certamente affinché avesse molti e molti suffragi per l'anima sua benedetta.

Dovunque spiccò la pietà colla quale spiegava il Catechismo per preparare moltissimi ragazzi per la prima Comunione, nell'attendere alle Compagnie del piccolo Clero, di San Luigi e del Smo. Sacramento, ed in quel prestarsi sempre volentieri al sacro ministero ed al servizio dell'altare.

Iddio, però, misericordioso, volle provarlo e purificarlo dalle miserie inerenti alla debolezza umana, preparandolo al gran passo con una lunga e dolorosa malattia per calcoli biliari che lo tenne come nel crogiuolo per ben sei lunghi mesi.

Al partire dalla Casa di Santa Caterina, per essere atteso nel Collegio Pio IX dietro consiglio dei medici curanti, sembrava che avesse un presentimento certissimo della sua morte vicina.

Caramente atteso dai Superiori e Confratelli della Casa Ispettorale, tutti ricordano gli sforzi che faceva per poter celebrare ogni giorno quando già le forze non glielo permettevano più.

L'imitazione di Gesù Cristo, la Santa Regola, Il Giovane Provveduto, il Santo Rosario e le lettere ricevute nei vari anni dai suoi Superiori, furono i compagni inseparabili nei lunghi e penosi giorni della prova che egli passò soffrendo, pregando per ogni Casa della Ispettoria, per ogni Direttore e specialmente per le vocazioni che aveva veduto fiorire nella sua scuola e che con lettere continuava a coltivare nella Casa per gli aspiranti.

Gratissimo al Medico curante, vorrei, diceva, dargli la soddisfazione della mia guarigione, dovessi pur morire dopo. Rassegnato alla volontà di Dio rispondeva, a chi gli domandava della sua salute: mi sento benissimo, perché vado avvicinandomi al Cielo. Quando il Signor Ispettore gli amministrò l'Olio santo e la benedizione Papale, domandò umilmente perdono alla Congregazione di tutte le imperfezioni nell'osservanza religiosa, ricalcando queste parole: "In quest'ora si riconosce la felicità di essere Salesiano. Vorrei poter ricominciare il mio

noviziato ed essere più osservante e fedele di quello che sono stato nella vita religiosa e sacerdotale”.

Così, pieno di fiducia nella bontà del Signore, munita dei SS. Sacramenti e della Benedizione Papale passava a miglior vita, come fiduciosamente speriamo, l'anima del Carissimo Confratello, che però raccomandiamo di tutto cuore alle vostre preghiere.

Vogliate pure pregare per questa Casa e pel vostro

aff.mo in Gesù e Maria

SACERDOTE STEFANO E. PAGLIERE.

S. Catalina, Buenos Aires, 16 - 8 - 1922.

PER IL NECROLOGIO:

Sac. Gaglianone Salvatore. Nato a Orsomarso (Italia), il 4 Agosto 1877; † Almagro, Buenos Aires, il 14 Agosto 1922, a 45 anni di età, 23 de professione, 21 di Sacerdozio.

